

# Parte I

## **“Diventate santi in tutta la vostra condotta”**

(1 Pt 1,15)

*Mirabile è l'opera da Lui compiuta  
nel mistero pasquale:  
egli ci ha fatti passare  
dalla schiavitù del peccato e della morte  
alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio,  
gente santa, popolo di sua conquista,  
per annunciare al mondo la tua potenza, o Padre,  
che dalle tenebre ci hai chiamati  
allo splendore della tua luce.*

*dal Prefazio delle domeniche del tempo ordinario (I)*

La Parola di Dio è all'origine della vita nuova ricevuta nel battesimo. San Pietro lo evidenzia subito: *“Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna”* (1, 22-23).

Nati dalla Parola rigeneratrice i credenti sono stati uniti strettamente a Cristo per formare la Chiesa, partecipando così al suo sacerdozio: *“Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo eravate non popolo, ora invece siete popolo di Dio, un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia”* (2, 9-10).

### **Chiamati alla santità, uniti a Cristo profeta, sacerdote e re**

Il cammino della santità del laico cristiano si snoda dentro questo quadro di partecipazione al sacerdozio di Cristo, vivendo le tre grandi dimensioni spirituali della Parola, della preghiera e della carità, e cioè la missione profetica, sacerdotale e regale (Cfr LG 34.35.36). Dice in-

fatti il Concilio Vaticano II nel documento sull'apostolato dei laici che i cristiani, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte completano nella Chiesa e nel mondo la missione di tutto il popolo di Dio. (Cfr AA 2).

**Nell'esercizio dell'ufficio sacerdotale, essi, incorporati a Gesù Cristo, offrono se stessi e le loro attività; con l'ufficio profetico accolgono nella fede il vangelo, annunciandolo con la parola e con le opere, denunciando coraggiosamente il male; vivendo l'ufficio regale combattono il male instaurando il regno di Dio prima di tutto in se stessi vincendo così il regno del peccato e servendo nella carità e nella giustizia Gesù stesso presente in tutti i fratelli, specialmente i più piccoli** (Cfr ChL 14).

### **Dentro alle realtà del mondo**

E' opportuno sottolineare che la santità del laico cristiano va ricercata e vissuta dentro le realtà temporali e che questo aspetto costituisce lo specifico della sua testimonianza. La costituzione dogmatica sulla Chiesa afferma che "l'indole secolare è propria e peculiare dei laici" (LG 31). In questo modo il mondo è l'ambito della vocazione cristiana dei fedeli laici e nel quale essi, a modo di fermento, contribuiscono alla sua santificazione (Cfr ChL 15), in particolare nel lavoro e nella politica.

**Da qui discendono gli atteggiamenti laicali che formano il cammino della santità. Le indicazioni sono quelle che in questi anni abbiamo più volte proposto e che restano sempre fondamentali e necessarie, rivivendole e rinnovandole. Le descrive e sintetizza molto bene il papa Giovanni Paolo II:** "la vita secondo lo Spirito, il cui frutto è la santificazione (Cf Rm 6, 22; Gal 5, 22), suscita ed esige da tutti e da ciascun battezzato la sequela e l'imitazione di Gesù Cristo, nell'accoglienza delle sue beatitudini, nell'ascolto e nella meditazione della parola di Dio (missione profetica), nella consapevole e attiva partecipazione alla vita liturgica e sacramentale della chiesa, nella preghiera individuale, familiare e comunitaria (missione sacerdotale), nella fame e nella sete di giustizia, nella pratica del comandamento dell'amore in tutte le circostanze della vita e nel servizio ai fratelli specialmente se piccoli, poveri e sofferenti (missione regale)" (ChL 16).

## Come veri profeti

E così il discepolo è veramente profeta la cui sorte non è dissimile da quella degli antichi profeti inviati da Dio per il suo popolo: *“Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi”* (Mt 5,12). Gesù lo annuncerà chiaramente anche in altre circostanze. *“Chi accoglie voi, accoglie me... chi accoglie un profeta... avrà la ricompensa del profeta”* (Mt 10,40-41); *“Beati i vostri occhi perché vedono... In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non l’ascoltarono!”* (Mt 13,17); *“Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città”* (Mt 23,34).